

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Ufficio a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

«TARIFFA»
In terza pagina 10
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti Cont. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 15
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Se sulla cattedra di San Pietro sedesse ancora Pio IX, ciò che è accaduto ora in Francia si direbbe effetto della decisa potenza maledica del pontefice *fallatore*.

Proprio mentre si pubblicava l'enciclica sulla quale Leone XIII raccomandava ai cattolici francesi obbedienza e fedeltà alla repubblica, i cattolici e legittimisti, prestavano man forte, in odio alla repubblica, per far cadere il ministero Freycinet.

Del resto, non si può negare che il ministro Freycinet non abbia provocato per colpa propria la catastrofe: il presidente del Consiglio, cioè, volendo riconfermare tutti i ministri, naturalmente, si addormentò.

È noto che egli faceva l'occhio di triglia ai radicali. Ora, quando sopravvenne la ribellione dell'episcopato francese, il signor Freycinet tentò di calmare i suoi amici radicali, che chiedevano la separazione della Chiesa dallo Stato, con la presentazione di un progetto di legge sulle associazioni. Il contenuto equivoco di questo progetto, navigò la diffidenza dei radicali, che ebbero allora l'arguzia, con la motivazione che la nuova legge doveva venir considerata quale introduzione alla separazione della Chiesa dallo Stato. Ma il signor Freycinet non poteva accettare una tale motivazione, sia per riguardo ai repubblicani conservatori, sia per riguardo a Leone XIII.

Così il presidente del Consiglio si trovò impigliato da se stesso nella boga, dalla quale lo avrebbero potuto trarre soltanto ancora i monarchici. Ma questi si guardarono bene dal porgergli la mano per aiutarlo. E si capisce.

Ed ora? Il signor Carnot ha accettato le dimissioni del Gabinetto, ma da che parte deve volgersi per costituire il nuovo? La maggioranza contro il ministero si componeva di 194 radicali e di 110 monarchici: dovrà dunque il nuovo Gabinetto consistere di radicali e monarchici? Un pasticcio simile sarebbe impossibile. O di radicali soltanto? Ma non avrebbe un solo giorno di vita. E d'altra parte i repubblicani moderati, 202 di numero, sebbene formino un partito rispettabile ed omogeneo, non rappresentano ancora una maggioranza.

O dunque? In verità c'è da far perdere la testa altro che al buon Sidi Carnot!

Gli ultimi disastri da Parigi dicono che il presidente Carnot conferì con parecchi personaggi politici: Roubi, Freycinet, Constant, Bourgeois, Viette, Say; ma che ancora non diede a nessuno, nemmeno a titolo ufficioso, il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

LA PIÙ GRANDE COOPERATIVA INGLESE

I lavori delle cooperative italiane

L'«Industrial Society» di Leeds, conta 26,846 soci. Nel 1890 la vendita toccò 17,810,875 franchi e i risparmi realizzati a beneficio dei consumatori 2,218,900 franchi, di cui 19,100 furono consacrati a opere d'educazione e di comune utilità. La società possiede 85 magazzini di generi di drogheria, 15 di stoffe, 7 di calzature, 9 di carboni, 23 botteghe e un molino da farina. Essa ha costruito 323 case che rappresentano un valore di 1,875,000 franchi: 144 sono già diventate piena proprietà di altrettanti soci. La società possiede un proprio magazzino nel quale, durante il primo semestre 1891, ha fatto abbattere 1164 buoi, 218 vitelli, 2817 montoni, 209 agnelli, 458 maiali. Durante lo stesso periodo, il molino fornì 83,281 sacchi di farina; i magazzini di combustibile distribuirono 36,885 tonnellate di carbone; la calzoleria fabbricò 13,980 paia di scarpe e ne riparò 13,770.

Nel triennio 1889-91, furono affidati alle Società cooperative di produzione e di lavoro, in base alla legge 14 luglio 1889, che ha accordato loro speciali facilitazioni nella gara per appalti di opere pubbliche dello Stato, lavori e forniture per un importo complessivo di poco inferiore ai 5 milioni di lire, che si riparte fra le diverse Province del Regno, come in appresso nelle Province di:

Salerno	per L. 619,371.13
Ravio	561,972.92
Padova	495,081.25
Ravenna	494,081.25
Verona	398,443.91
Bologna	379,818.78
Ferrara	337,058.62
Potenza	287,684.97
Roma	208,593.98
Forlì	192,035.00
Modena	172,989.93
Mantova	159,071.68
Belluno	110,424.08
Perugia	87,045.80
Reggio Emilia	63,474.26
Brescia	61,816.50
Torino	57,108.18
Genova	50,940.00
Venezia	39,262.45
Pisa	30,126.84
Livorno	17,025.60
Sondrio	9,201.25
Firenze	8,470.80
Cremona	7,551.86
Piacenza	3,183.56
In 25 Province	per un totale di L. 4,808,004.97

Sono dunque quarantatré le provincie che non hanno approfittato

del beneficio di quella legge, e delle rimanenti ventiquattro ne hanno approfittato in maggior scala le provincie Venete (L. 1,765,000), quelle dell'Emilia (L. 1,007,000), e le due provincie di Salerno e Potenza, nel mezzogiorno (L. 807,000).

Le provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e della Toscana ne hanno approfittato pochissimo.

Al rettili d'Ocidente

Il *Dr. Otto*, desiderando ardentemente che i rettili (30) del giornalismo europeo occidentale si rivelano a noi scrivano, calunnie e danno del *giornalismo* (11) iperbo degli *Uzar*, offre loro la seguente descrizione molto lusinghiera, che il poeta russo Alessandro Pusckin, nel suo romanzo in versi *Eugene Onegin* ha del mondo moscovita.

È una splendida gemma, la quale rende più faida l'abbagliante corona delle tante felicità che si godono in quell'invidiabile paese.

Sentite:
«In questo mondo di matti, di sciocchi, di corruttibile giustizia, di autoritari sommità, d'indescribibile fango, di delatori, di bacchettone falso, di schiavi superbi di loro catene; in questo mondo di fazione, di menzogna, di frode, di viltà, di barbaria, nullità e rozzezza, disumanità, di negazione d'ogni bene; in questo sepolcro d'ogni virtù, solo il vizio è premiato; in questa fogna, tu, tu, noi, amici, guazzar ci è dato!»

Il Pusckin è un astro maggiore brillante nel firmamento della poesia russa; il *Dr. Otto*, dunque, ha bene inteso che la citazione sia più che sufficiente a convincere tutti quanti che soltanto i cattivi, gli *scallato* o gli ignoranti possono dir male della terra venturata dell'Orso bianco, e che non occorre far riflettere la loro emanata dalle altre stelle minori di quell'empireo.

E dopo ciò chi potrà mai resistere alla spinta interna di prendere il treno celere e trasportar armi e bagagli in Siberia?

Il *Dr. Otto* croato si merita l'universale gratitudine!

IL PROSSIMO 1° MAGGIO in Germania

Il *Vorwärts*, organo del partito socialista, annuncia che ha avuto luogo un'adunanza socialista per preparare le manifestazioni del prossimo primo maggio.

Vi venne deciso di pubblicare anche quest'anno un numero unico del giornale, che i dimostranti di tutta Germania, si munissero in quel giorno d'un comune contrassegno.

In mancanza di locali e di piazza adatte, si è rinunciato al proposito di una dimostrazione unica, alla quale partecipassero centinaia di migliaia di operai tedeschi.

Acciaia d'un buon cibo, d'un vino generoso, d'un sonno quieto di otto ore per notte. Non v'è cosa che dia meglio al pugno l'agilità e la robustezza come una fermata di tre ore a tavola, almeno senza ubriacarsi. Approvo molto le parole del re in proposito degli amori e delle trocche: questa è roba che intensifica troppo, e farete bene diventarvene.

Bravo Chicot! salamarono tutti.

«Addio, miei piccoli teoni, ripose il Goussone; me ne vado al palazzo di Busy».

Eccolo tre passi, e tornò indietro.

«Appunto, non lasciate il re nella bella giornata del *Corpus Domini*; non andate in campagna né l'uno né l'altro; rimanete al Louvre come tanti padri. Siamo d'accordo eh? e dunque voi ad eseguire la vostra commissione».

E Chicot, con la lettera in mano, aprì la squadra delle laughe sue gambe, e scomparve.

LXXXVI

In quegli otto giorni gli eventi si prepararono come si preparano le tempeste in grembo alle nubi nei più foschi giorni dell'estate.

Monseigneur rimase in piedi dopo quarantotto ore di febbre, si occupò a fare da sé la posta al suo ladro d'onore;

Vennero altresì costituiti dei sotto-comitati speciali per preparare la manifestazione in ognuno dei sei collegi elettorali di Berlino.

I deputati costituenti la presidenza ufficiale del partito socialista assunsero la direzione suprema dell'organizzazione.

CALEIDOSCOPIO

Rossini.
Se ne comincia a discorrere con una certa animazione. Si vuol sapere che cosa farà Parigi, che cosa si farà in Italia, quali solenni rappresentazioni si preparano o del *Mosè*, o del *Guglielmo Tell*, o del *Barbiere*, o della *Semiramide*.

Perché c'è da scegliere. Di rado il genio dell'uomo si limita a un'opera d'arte soltanto: esso è fecondo; vive di varie molteplici manifestazioni; ha bisogno in mille modi di espandersi.

Ma Gioacchino Rossini non fu soltanto il principe della musica; il suo virano della melodia: fu anche uno degli spiriti più bizzarri, uno degli uomini più canzonatori del suo tempo, e un burlesco di prima sfera.

Per la soddisfazione di prendersi gioco di qualcheuno o per la smania di non mandare a male un motto di spirito, si alienò spesso l'animo di persone influentissime.

Egli non la risparmiava a nessuno: non a maestri riputati e già celebri, non a maestri novelli, non a orfici, a cantanti, a stranieri che ambivano l'onore di essergli presentati. E attribuita al Rossini la paternità della celebre e irriverente definizione della musica wagneriana: «Un grave vassallo pieno di salsa piccante, ma senza pepe».

È certamente sua la risposta al giovane maestro, che aveva scritto una marcia funebre in onore di Giacomo Meyerbeer:

«Caro signore (disse Rossini restituendogli il carteggio di musica), quanto sarebbe stato meglio che fosse morto voi, e la marcia funebre ve l'avrebbe scritta Meyerbeer!»

Il Rossini aveva a noia l'omaggio volgare del primo che gli capitasse fra i piedi, e degli apertici elogi si vendicava mortificando l'ammiratore.

Oh grande maestro! così lo abbordò una volta un certo tale, conosciuto, del resto, nella società parigina, come sono lieto di rivedervi! Vi rammentate, eh, le nostre belle serate di Napoli?

E siccome Rossini, socchiudendo gli occhi, rispondeva di non rammentarsi bene, l'altro replicava con esultanza:

«Ma sì, ma sì quella certa sera, per esempio, in casa del principe Pignatelli, con quei famosi maccheroni che vi fecero dire tante cose spiritose e alle quali io mi provai a rispondere!»

«Sicuro! sicuro! — replicò raggiante il maestro — ora mi rammento benissimo il principe Pignatelli, i maccheroni... ma di voi non me ne ricordo affatto».

ma non iscoprendo alcuno, restò più che mai convinto della ipocrisia del duca d'Angiò e delle sue malvagie intenzioni riguardo a Diana.

Busy non cessò dalle sue visite diurne in casa del cacciatore-maggiore; soltanto, avvertito da Reuy e dal frequente romore del convalescente, s'astenne dall'andarci di notte dalle finestre.

Chicot divideva il suo tempo in due parti:

Una consacrata al suo amatissimo padrone Enrico di Valois, cui lasciava meno che potesse, sorvegliandolo siccome fa una madre col proprio figlio;

L'altra pel suo tenero amico Gorenflot, cui con grande stento aveva indotto da una settimana a ritornare nella sua cella, e dove questo da lui accompagnato aveva ricevuto dall'abate Giuseppe Foulon, le più gentili accoglienze.

In quella prima visita s'era discusso molto della pietà del re, ed il priore sembrava somamente grato a sua maestà dell'onore ch'essa faceva all'abbazia venendo a trovarla. Tal onore era anche più grande di quel che prima si fosse aspettato, perocché alla domanda del venerabile abate, Enrico aveva condesceso a passare la giornata e la notte in ritiro nel convento.

Chicot confermò il priore in questa speranza, alla quale ei non osava credere, e siccome si sapeva che Chicot

E con un cenno della mano congedò il malcapitato.

Sempre a proposito di maccheroni. Uno degli ultimi, in ordine di tempo, ma anche dei più cari amici del Rossini, fu Guglielmo Castellani, quello stesso che si affrettò a invitare di mettere assieme un po' di festa centenaria anche in Roma.

Il Castellani dunque, una volta, capitò a casa di Rossini in un giorno di gran destinate, e trovò il maestro in cucina, tutto intento alla delicata operazione di dividere in sottilissime fette dei magnifici tartufi.

Era d'inverno, e, o fosse la tensione della mente che gli impediva di pensare ad altro, o la involontaria dimenticanza del fazzolettone di seta a colori, fatto sta che, ad intervalli fatalmente regolari, sul magnifico dei tartufi, affettati secondo ogni tanto dal naso del maestro qualche cosa, che non era il condimento pretesamente indicato.

«Lascia fare! lascia fare! — diceva al Castellani, protestando con grande ira ad ogni nuovo episodio di quel silenzio stillicidio — se non vorrai mangiare, sei padronissimo!»

E quando, a tavola, il Castellani respingeva con frettolosa sollecitudine il vassoio dei maccheroni sovrapposti d'uno strato di tartufi, il Rossini sedutogli accanto, gli dava un pizzicotto nelle gambe, e ripeteva sottovoce coi versi dei Romani:

«Qual se ti sfugge un motto.
Se ti tradisce un dotta!»

Il seguito a un altro giorno. Perché la vita di Gioacchino Rossini è una miniera, e a porvi dentro il piccone, qualche nuova vena d'oro si trova sempre.

✓

Scheggia poetica.

Forse tu pensi che dai labbri tuoi
Cadeano sì dileguati le parole,
Come a suono di placide correnti
Si una a una
Si posano, lievemente, aride foglie,
E scappa, ombra, nel sogno
Fuggono mille nella quella via.
Invece io me disento
«Ogni parola della tua voce scava,
Siccome cosa grave
Scendo per acque inamovibili e profonde.
E nel guardo s'asconde
Il nobile sì poss».

✓

La data storica.
21 febbraio (1820). L'Austria condannò a morte Silvio Pellico e Piero Maroncelli.

22 febbraio (1861). Cominciò il bombardamento di Gaeta dalla parte di terra e di mare.

✓

Un pensiero al giorno.
Il cuore dell'uomo rassomiglia all'altare del povero: al posto dove travasi una rappezzatura, esso è più forte.

✓

La sfinge. Anagramma.

Letter carissime
Non puoi sbagliare:
Di fatto, è un mero
Nominalismo.
È un continente.

era in grandissimo credito presso il monarca, così fu invitato caldamente a tornare, e promise di farlo. In quanto a Gorenflot, esso crebbe e ingrossava agli occhi del monarca. Difatti per lui era un colpo da maestro l'essere catturato sì bene la confidenza di Chicot. Machiavelli, di politica memoria, non avrebbe fatto di meglio.

Chicot invitato a portarsi di nuovo nella, vi si portò, e perché recava seco, nelle sacconie, sotto il ferrajuolo, nei larghi stivali, bottiglie dei vini più rari e più ricercati, così Gorenflot, che riceveva anche più graziosamente di Giuseppe Foulon.

Allora il buffone del re, si richiudendo per delle pre nella cella del fratello, associandosi, come correa voce, a suoi studi ed alle sue astuzie. Due giorni prima del *Corpus Domini*, atteso purano tutta la notte nel chiostro, e all'indomani si divulgava che Gorenflot avesse indotto Chicot a fare monaco.

Edricò III in quel frattempo dava buone lezioni di scherma ai suoi fidi cercando insieme con essi botte nuove, e soprattutto provandosi ad esercitar d'Epirono a cui la sorte aveva dato un sì terribile avversario, e ben si accorgeva che avvicinandosi il momento decisivo gli dava molto a pensare.

(Continua.)

224 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

«Sa accadesse tal cosa a nostri nemici, o sire, ci taglieremmo la gola appiè del loro patibolo».

Enrico III stette lungamente in silenzio, poscia alzando gli occhi disse:

«Alla buon'ora! questa è buona e prodotta nobilita... Ya bene, e se l'odio non benedicesse una causa difesa da gente simile...»

«Non esser empio, non bestemmierai gridò in alto colonne Chicot scendendo dal letto ed avanzandosi verso il sovrano. Si sono quori nobili, mio Dio!... E tu fa quanto essi vogliono, e fissa un giorno a questi giovinotti. Questo si aspetta a te, e non d'indagare i decreti dell'Onnipotente!»

«Oh! mio Dio! balbettò Enrico».

«Sire, ve ne suppliamo, dissero i quattro favoriti bassa la testa e piegato il ginocchio».

«Ebbene, sia pure. Infatti Dio è giusto, deve a noi la vittoria; ma noi sapremo anche prepararci per vie cristiane a giudizio. Sentiteci, entriamo in orazioni. Se ci fosse tempo manderai le vostre spade a Roma perché il pontefice le benedicesse tuttal più abbiamo il reliquiario di Santa Genevieve, che vale quanto le migliori reliquie. Digiuniamo insieme, maceriamoci, e santifichiamo il gran giorno del *Corpus Domini*, e poi all'indomani...»

«Ah sire! grazie! grazie! esclamavano i quattro giovani, e fra una settimana!».

Ed efferrarono le mani del re, il quale li abbracciò tutti un'altra volta, e rientrò nel suo oratorio prorompendo in pianto.

Il nostro cortello è bello e preparato, disse Quélus, v'è da porvi solamente il giorno e l'ora. Servivi, Mangiroo, su quella tavola con la penna del re; servivi: «All'indomani del *Corpus Domini*».

«Ecco fatto, rispose Mangiroo; chi è l'arabo che porterà questa lettera?»

«Io, se non vi spiace, propose Chicot avvicinandosi; soltanto voglio darvi un consiglio, ragazzi miei. Sua maestà discorre di digiuni, di macerazioni, di reliquie: sono cose meravigliose come voti fatti dopo una vittoria; ma prima del combattimento mi aggrada più l'ef-

Spiegaz. del monoverbo precedente:

DINDIO

X

Per finire.
In un ballo, una signora ha un abito così scollato da tutte due le parti, che molti si domandano come mai la gonna si tenga su.
Un giornalista le dice:
— Ah! signora, le vostre spalle mi ricordano i romanzi d'appendice....
— E perché?
— Perché si ha sempre il desiderio di conoscerne il seguito....

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lavori ferroviari. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul seguente affare: Progetto d'appalto dei ferri minuti di armamento per tronchi Casarsa-Spilimbergo (approvato anche dal Consiglio di Stato).

Mostre di emulazione fra i contadini. Leggiamo nell'ottimo periodico *La cooperazione rurale*:

La bella iniziativa della contessa Di Brassa che ha promosso un'esposizione fra i contadini di sette comuni friulani, la quale seguita nel decorso settembre, troverà dei continuatori. Il nobile esempio sarà imitato entro l'anno corrente a Fagagna, un altro comune del Friuli dove le istituzioni socialmente utili hanno trovato opportuno terreno, dove già fioriscono una luteria cooperativa (società odop. a resp. illimitata), che delle pochissime legalmente costituite e tecnicamente perfezionate e informate rigorosamente ai principi della cooperazione; un'ottima macelleria cooperativa; un'associazione fra proprietari per la confusione del seme-bachi.

La prima mostra a Brassa è, infatti, riuscita degna del massimo piano e della più larga limitazione. La splendida relazione della Giuria di questa esposizione, che fu letta dall'egregio prof. Petri direttore della Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, è ricca di dati preziosi, i quali offrono ampia e sicura prova dell'ottimismo della iniziativa, della sua indiscutibile serietà e utilità. Si ebbero 638 espositori, onde della popolazione chiamata al concorso una famiglia, quasi, su quattro vi partecipò. Gli oggetti esposti furono 1318; il che significa che in un'esposizione nazionale se ne dovrebbe in proporzione vedere oltre 2 milioni. La mostra fu feconda di pratici insegnamenti. Non è l'opere di chi manca, fu notata dalla Giuria, ma piuttosto il metodo. E questo piccolo espositore potrebbe fare un gran bene giovando a imprimere alla produzione agricola un indirizzo nazionale, affinché il tempo, il lavoro, il capitale impiegati, diano i risultati più remunerativi.

Lievi contributi in danaro bastarono per la mostra, che non costò più di 2400 lire, mentre vi si distribuirono 845 lire per numerosi piccoli premi.

Un pensiero sagacemente pratico, un amoroso senso di bene presiedettero e governarono la bella impresa, cui rinviavamo il più vivo piacere facendo nostre le parole scritte dal prof. Petri a conclusione del suo egregio lavoro.

L'esposizione di Brassa che fu visitata da oltre 6000 persone, riuscì una cosa utile anche perché fu una festa gentile. Possa l'esempio delle signore friulane trovare eco in tutta l'Italia, talché per loro virtù si possa anche alle future minuscole esposizioni agricole mandare il simpatico saluto di A. G. Barrili, dicendo: No, bili esempi, insegnate, fruttate, piccole faville di benevolenza che donne gentili e buone vengono suscitando qua e là sulla terra italiana, crescano, crescano e diventino una gran fiamma e di amore.

Le piccole società d'assicurazione per bestiame. Nelle Schleswig-Holstein esistono e fioriscono 593 società locali d'assicurazione per bestiame, che contano 206.000 soci e assicurano circa 218.000 capi di bestiame del valore di 85 milioni di franchi. Esse non si estendono di regola oltre i confini di un solo villaggio, assicurano in generale un'unica specie di animali — cavalli, bovini, maiali — a beneficio di piccoli agricoltori e giornalisti rurali. Si amministrano patriarcalmente e a memoria d'uomo godono di una florida esistenza.

Meglio così. Da fonte ufficiale veniamo informati che quel Colautti di Lanzano non era affatto da vajuolo nero, ma da vajulo confuente, e che nella medesima casa furono colpiti altri due da vajuloida.

Sembra dunque che il nostro corrispondente ci avesse male informati sulla qualità dell'infezione.

Meglio così.

Tarcento, 20 febbraio

Carnovale

Giovedì grasso, 25 corr., alle ore 9 pom. avrà luogo nel Teatro De Colles una grande veglia mascherata a totale beneficio di questa Società operaia.

L'orchestra tarcentina coadiuvata da diversi professori udinesi, eseguirà scelti e nuovi ballabili di autori rinomati. Il Teatro sarà elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato.

Ingresso ad abbonamento al ballo L. 2.50. Solo ingresso cent. 50. Una sedia cent. 80.

Tricesimo, 21 febbraio

Carnovale

La sera di giovedì grasso, 26 corr., nel nostro Teatro avrà luogo una grande veglia mascherata.

La distinta orchestra del paese, diretta dal valente maestro sig. A. Pignoni, suonerà scelti e nuovi ballabili. Il restaurant sarà fornito di eccellenti vini e birra, e di squisite vivande, e sarà diretto dal signor Giov. Batt. Anzili.

L'abbonamento al ballo, compreso l'ingresso L. 2.00. Ingresso indistintamente cent. 50. Per ogni danza cent. 25.

Il morto di Grimaeco. Si son fatte tante supposizioni, si son spacciate tante notizie e congetture false su questo brutto accidente, che ci crediamo in obbligo di attingere direttamente le notizie relative.

Ed ecco le risultanze delle nostre indagini. Domenica scorsa aveva luogo in quel Comune di montagna il duplice delle elezioni suppletive dei Consiglieri Comunali, essendoché quella avvenuta l'autunno scorso furono annullate dall'autorità tutoria per irregolarità riscontrate.

Fra i molti elettori convenuti nella sala Municipale — che, fra parentesi, ha il suo accesso dall'interno di una osteria — eravi anche un tale Giovanni Garlup di Topold, che più degli altri adoperavasi a far trionfare la lista del proprio partito.

Era quindi naturale che, per ottenere l'intento, egli ne bevessero qualche bicchiere più del bisognevole in compagnia degli amici che voleva convertire, prima e durante la votazione. Però male gliene incolse, e non poté neppure gustare i frutti del trionfo della sua propaganda, giacché, appena ultimato lo spoglio delle schede, egli assunse gravemente la tosse, e cadde all'indietro, battuto e cadde al suolo senza dare più alcuna segno di vita.

Immaginare lo spavento degli assistenti e gli sforzi da essi fatti per richiamare il morto in quel corpo ormai freddo; ad essi non sembrava possibile si potesse morire a quel modo. Ma tutto riuscì inutile, e quando il medico ebbe constatato il decesso, risultò il medesimo essere avvenuto per una emorragia interna.

(Forumjuli)

Caduta mortale. Il contadino Barone Floriano di Pauriano, nel transitare per la località della *Basta di Birina*, cadde in un barreno profondo 100 metri circa, rimanendo all'istante cadavere.

Imprudenza che poteva costare la vita. Ieri nella ore pomeridiane, un contadino abitante nei Casali al di là del Cormor, dopo aver alzato un po' troppo il gomito, tentò di guardare il torrente stesso, ma giunto nel mezzo gli mancò il terreno sotto i piedi e venne travolto dalla corrente.

Fortuna volle che present sulla riva vi fossero altre persone, che, gettatesi coraggiosamente nell'acqua, lo poterono salvare.

Il poveraccio era poi disperato perché l'acqua gli aveva trasportato per altri lidi l'ombrello.

CRONACA CITTADINA

Per l'abolizione del dazio sulle sate. La *Riforma* dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri si doveva trattare dell'abolizione del dazio sulle sate.

Rudini aveva assicurato i deputati Bonaccosa e Merzario, che avrebbe portato la questione al Consiglio; ma Luzzatti si è opposto.

E un'altra ancora! Il *New York Herald* segnala una nuova depressione atmosferica in partenza da Terranova per l'Europa.

Nell'esercito. Il sottotenente nel corpo R. carabinieri Virotta è trasferito da Tolmezzo a Verona; Camera da Napoli a San Vito; Marchi capitano dei 7 alpini fu tramutato al 76 fanteria. I tenenti Beltrami del 7 alpini al 72 fanteria; Segala del 7 alpini al 6 alpini. Il sottotenente Bigagli del 86 venne comandato alla Scuola del Tiro a Fama.

Per gli ufficiali territoriali.

Dalla prima domenica di marzo all'ultima di giugno, avranno luogo i corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori territoriali. Saranno indicate anche la località e la sede del battaglione.

La licenza per i sott'ufficiali. I sott'ufficiali, ad eccezione dell'arma dei reali carabinieri, che termineranno la forma nell'anno od al massimo nel primo trimestre del 1898, potranno andare in licenza in attesa del congedo.

Banca di Udine. Nel salone della Banca, gli azionisti tennero ieri la loro Assemblea generale. Fu approvata all'unanimità la relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci.

Le relazioni, entrambe brevissime, constatano lo svolgimento regolare di tutte le operazioni della Banca, che non scarseggiò malgrado che l'annata decorosa 1891 fosse poco propizia agli affari. Ciò prova che l'Istituto conta sopra una estesa e buona clientela; infatti citiamo il solo movimento di cassa che fu in:

Entrata di L. 57.857.292,47

Uscita di » 57.860.812,17

come prova della quantità d'operazioni che l'istituto spedisce avvengono ogni giorno agli sportelli della Banca.

Gli utili netti non furono inferiori a quelli dello scorso anno. Visto però i tempi difficili e volendo corrispondere alla larga fiducia dei depositanti, l'Amministrazione propose di distribuire L. 3 a titolo di dividendo, che insieme alle 12.50 già pagate, rappresentano un reddito dell'undici per cento sul capitale versato, e fu costituito un fondo speciale di riserva di L. 17.850. Di modo che le riserve sono ora così costituite:

Fondo ordinario L. 277.789,15

» avvisenze » 17.850,00

» margine sui val. » 38.905,30

insieme L. 324.544,45

contro un capitale versato di lire 628.500.

Rileviamo dalla relazione che i depositi in conto corrente ed a risparmio aumentarono di 1 milione.

Il portafoglio è costituito tutto da effetti di commercio a lieve scadenza e di pronta liquidabilità.

L'Assemblea approvò alla unanimità tutte le proposte del Consiglio d'Amministrazione. Vengono rieletti tutti i Consiglieri assenti.

Il dividendo in L. 8 per azione, è pagabile prontamente da oggi.

Società agenti di commercio. Ebbe luogo ieri l'Assemblea Generale ordinaria di questa Società, col l'intervento di 84 soci.

Presiedeva il Vice Presidente nob. Sebastiano Montagnacco, il quale fra altre comunicazioni d'ordine, partecipò all'Assemblea lo splendido risultato del ballo *Mercurio* dato dagli agenti di commercio. La Società incassò Lire 512,85, metà dell'introito netto: importo che venne devoluto al fondo speciale per soci disoccupati, a seconda dei desideri degli oblatori. Ebbe parole d'encoraggio per il Comitato promotore, che segnò alla riconoscenza della Società.

Il socio sig. Bardusso Luigi parlando alla parola del Presidente, fa voti perché tali feste vengano replicate, e propone il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

« L'Assemblea, mentre porge i più sentiti ringraziamenti al benemerito Comitato promotore del ballo degli agenti, per lo splendido risultato economico conseguito, si augura che feste consimili abbiano anche negli anni avvenire a rinnovarsi. »

Il Direttore sig. Cozzi diede poscia lettura del consuntivo, 1891 chiuso con un avanzo di L. 3717,72 e con un patrimonio di L. 35948,89.

Si approvò l'ordine del giorno relativo proposto dai Revisori con un'aggiunta del signor Bardusso, che vuole espresso un ringraziamento alla Direzione per l'efficace opera sua.

Procedutosi poscia alla nomina di cinque consiglieri e tre revisori risultarono eletti:

A consiglieri:
Montagnacco Sebastiano con voti 88
Jacuzzi Alessio » 88
Miotto Giovanni » 81
Pileoso Enrico » 26
Grassi Libero » 26

A revisori:
Zagolin Enrico con voti 31
Tam Giovanni » 30
Sobinfield Alfredo » 29

Società parchetti. Ieri nella sala della Camera di commercio, si tenne la Assemblea generale degli azionisti di questa società. Stante qualche malevolo che aveva sparse voci poco esatte e benevoli sul conto della azienda il concorso degli azionisti è stato, oltremodo numeroso.

Venne letta dall'avv. Lodovico Billia la relazione del consiglio sulla gestione 1891 e venne approvata alla unanimità.

Fu poi aperta la discussione sulla proposta d'aumento di capitale per L. 125 mila.

Prese subito la parola il sig. Merzagora, che dimostrò la convenienza del provvedimento. Si pose però l'azienda procheti non aveva dato finora risultati tali da ingraziare il capitale, egli concretava così la sua proposta:

1. Svalutare il vecchio capitale a L. 100 mila.

2. Emettere azioni nuove con diritto di priorità.

La proposta in questi termini sollevò una viva e lunga discussione a cui presero parte i signori comm. Billia, avv. Caratti nob. U. Baschiera e Capallari, Braida avv. F. Romano A. ed altri.

Si finì coll'accettare in massima salvo ad incaricare una commissione di tre persone che per domenica prossima riferisca sulla convenienza dell'aumento sotto il punto di vista industriale e finanziario, e sulle modalità della emissione privilegiata.

Informiamo che dalle L. 125 mila domandate già L. 80 mila trovansi sottoscritte. Per cui facile sarà il conseguimento dell'intera somma atta a rimpagare questa impresa che dà pane a molte persone e che, per suo genere, e per l'attuale qualità della merce fa onore alla nostra città.

Croci Rossa. Sabato sera ebbe luogo la seduta di Presidenza dell'Associazione. Venne compilato il consuntivo e resoconto morale dell'esercizio 1891; furono presi alcuni provvedimenti per soci morosi, e fu stabilita la convocazione in seduta del Sottocomitato per giovedì 25 corrente, alle ore 7 e mezzo pom., in prima convocazione, ed in mancanza del numero legale, la seconda convocazione per la sera stessa alle ore 8 pom.

Le pive nel sacco. Il corrispondente romano di via Gorgi, della *Patria del Friuli*, ha messo sabato le pive nel sacco. Risponde « che non risponde ».

Bravo, furbacchiotto! era il meglio che ti restava a fare, avendo torto; ma sarebbe stato meglio ancora per te se avessi tacuto anche prima.

Sta bene che hai abituato i tuoi candidi lettori a inghiottire di madornali; ma questa sorpassava peraltro il segno della tua squisita capacità e delinquere in fatto di topiche... parlamentari; quindi hai fatto male i tuoi conti provocando da parte nostra una replica, che ti ha costretto ad una così gloriosa ritirata.

La quale ritirata ci ha divertiti più di qualsiasi altro spasso carnevalesco; perciò ci siamo proposti di farci alzare i tacchi tutte le volte che ti coglieremo in flagrante reato di prosopopea ignorante o maligna. E questo dire che sarà spesso assai!

Sharbarò a Trieste. Scrivono da quella città, 19 corrente:

È arrivato ieri il prof. Sharbarò. Si recò difilato alla Redazione del *Piccolo*, ove ebbe cordialissima accoglienza. Si parlava di 12 conferenze che avrebbe tenuto nella nostra città. Dodici conferenze era troppe. Invece però non ne darà che tre, e sono: *Dell'origine della scienza e dell'arte, nella vita — Il lavoro nell'ordine morale, scientifico ed economico — La morale e la civiltà.*

R. Istituto Veneto. Ieri a Venezia, l'Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti, tenne la sua prima seduta pubblica — presieduta dal nostro concittadino avv. prof. Giulio Andrea Pirone — nella quale il senatore Deodati lesse una applaudita memoria sul conte Ferdinando Cavalli.

Nella seduta segreta che seguì a quella pubblica, i membri dell'Istituto accordarono due pensioni, una al prof. Gloria e l'altra al nostro illustre prof. Giovanni Marinelli.

Silvia Fanticocchi Pietrihoni. Ci giunge da Torino la notizia della morte di questa valente prima attrice, molto nota anche al pubblico udinese.

La signora Silvia Pietrihoni fu rapita all'arte e all'affetto del marito, avv. Giuseppe, da una malattia terribile, come quella che uccise poche settimane fa Adelaide Tessoro: un cancro al petto! Essa soffrì in questi ultimi mesi dolori atroci; e la morte venne quasi come un sollievo!

La signora Pietrihoni occupò nell'arte drammatica uno dei posti migliori; e fu costantemente simpatica ai pubblici, che apprezzavano in lei le grazie della persona e la squisitezza del sentimento.

Una «sgrondata». In via di Mezzo è da due tre sere che alcuni monellacci fanno la *sgrondata* ad una donna, la quale ha già fatto sotterrare la bagatella di quattro mariti ed, ora è prossima ad impalmare il quinto.

Sabato verso le 8 passava per quella via il dottor Agostini, ed essendoci intromesso per far cessare il baccano, fu costretto a battere la ritirata perché quei monelli si fecero ad inseguirlo piombando sui loro barbari strumenti.

Chiamate le guardie di città, queste riuscirono a por termine al baccano.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Verzagnassi-Miotto Marianna*: Lombardini famiglia L. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 14 al 20 febbraio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11
» morti	2	»	3
Esposi	2		
			Totale N. 27

Morti a domicilio.

Gemma Pozzoni di Luigi, di mesi 1 — Antonio Bradiotti fu Carlo, d'anni 76, pensionato — Giovanni Capitanio di Emilio, d'anni 2 — Francesco Praxiano fu Angelo, d'anni 58, agricoltore — Emilia Menegon di Giovanni, di giorni 4 — Angela Anzil-Del Zan fu Gian Domenico, d'anni 75, agiata — Giacomo Carlini fu Antonio, d'anni 72, farmacista — Umberto Menegon di Giovanni, di giorni 6 — Caterina Copetti-Di Valentini fu Pietro, d'anni 73, casalinga — Filippo Gladador fu Luigi, d'anni 82, muratore — Luigia Viviani di Antonio, di mesi 5 — Marianna Verzagnassi-Miotto fu Prospero d'anni 82 agiata — Luigia Merzagli di Angelo, di mesi 2 — Fortunato Cosatti di Luigi, di giorni 18 — Luigia Oliva di Giovanni, di mesi 4.

Morti all'Ospedale Civile.

Maria Toffoli fu Pietro, d'anni 50, serva — Vittorio Visentini di Pietro, d'anni 82, cappellaio — Maria Caselli-Frattura, d'anni 74, casalinga — Luigi D'Agostino fu Angelo, d'anni 57, conciapelli — Anna Bardusso-Venturini fu Giuseppe, d'anni 46, casalinga — Orsola Zanotti-Palla, d'anni 44, casalinga — Angelo Modotto fu Valentino, d'anni 60, agricoltore — Bernardo Leigo, d'anni 61, mazzolaio — Gioseffa D'Oderico-Tavani fu Giovanni, d'anni 69, contadina.

Totale n. 24

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Arturo Dagano facchino, con Adalgisa Campello zolfanellaia — Giovanni Colautti operaio, con Elisabetta Massarutti operaia — Giovanni Angeli calzolaio, con Virginia Codutti zolfanellaia — Vittorio Fattori possidente, con Maddalena Nicolina Parra agiata — Giuseppe Pittaro fabbro meccanico, con Ermenegilda Carnolatti tipografa.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Piani operaio, con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore, con Marianna Canloni contadina — Antonio Bassiggi usciaro di stanza alla Vittoria-Torona casalinga — Arturo Batisti r. impiegato, con Cecilia Beltrami possidente — Giovanni Zandocchia calzolaio, con Giulia Ferroglio contadina — Edoardo Bellia contadino, con Emma Rales maestra — Antonio Zorilli musicante, con Angela Lollo sartà — Giuseppe Midiani focchieta ferroviario, con Caterina Del Zotto casalinga — Italo Cargnelli parroco, con Luigia D'Agostini sartà — Pietro Arrigoni bracciatto, con Maria Grabar ouca.

Razzia di ragazzi vagabondi. Perché discoli e dediti all'ozio, le guardie di città hanno tratto in ufficio i giovanetti Leopoldo A. di Antonio d'anni 17, Carlo T. fu Enrico d'anni 16 e Luigi I. di Pietro d'anni 15, tutti da Udine.

— Anche Antonio G. di Luigi, di anni 25, abitante in via. Poscolle, fu arrestato perché dedito all'ozio ed al vagabondaggio.

Due ubbriachi in contravvenzione. Per ubbriachezza molesta e ripugnante vennero arrestati Giovanni C. fu Pietro d'anni 27, falegname, e Giov. Batt. V. di Giovanni d'anni 27 calzolaio. Verranno deferiti alla competente autorità giudiziaria.

Nel nome generico di cattiva digestione s'affacciano tutte quelle sofferenze che in diversi modi e proporzioni affliggono moltissimi prima durante e dopo il pasto più o meno prontamente. L'acqua ferruginosa ricostituisce inventata dal dott. Mazzolini di Roma è potente rimedio contro simili infermità. I fosfati alcalini che in quest'acqua ricostituisce si trovano in abbondanza e principalmente il ferro in essa contenuto, sono così attenuati e digeribili per la presenza d'un acido di gran forza da renderla d'una leggerezza assai superiore alle migliori acque minerali da tavola. Alla metà della nostra si leva un cubito di quest'acqua mescolata ad un po' di vino (per gli astemi nel brodo). Deve essere prolungata questa cura per non meno di tre mesi. Si vende in bottiglia da lire 1.50 in tutte le migliori farmacie. Le bottiglie sono confezionate come quelle del soroppo di Parighina del medesimo autore.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BÖNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PERONDI.

Udine che balla

Il ballo del Filodrammatico. La serata di sabato al Minerva riuscì splendida, benché in città vi fossero pienamente che una ventina di festini privati.

Sembrava che le più belle e gentili signorine udinesi si fossero date convegno al Minerva. Anche le mascherine erano numerose.

Come il solito, la bravissima orchestra cividalese, diretta dall'egregio m. Sossulig, suonò mirabilmente, in modo da far ballare anche la sedia, e fra continui applausi e richieste di bis.

Le danze continuarono animatissime fino alle 5 e mezzo ant.

Meritano una lode sincera i bravi giovani del Comitato, che organizzarono così bene la festa, e si occuparono tutta la notte perchè ogni cosa procedesse — come procedette infatti — con soddisfazione di tutti.

All'orchestra cividalese. La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico T. Olioni, ed il Comitato organizzatore del ballo di sabato scorso, a nome dei soci pubblicamente ringraziarono il distinto maestro Sossulig, autore della bella polka *Talia*, con gentile pensiero loro dedicata, nonché tutti i professori componenti l'orchestra, per le loro intelligenti e zelanti prestazioni durante la festa, avendo di molto oltrepassato il numero dei ballabili convenuti in programma, e gentilmente accolte le continue e generali domande di bis.

Il ballo del Circolo operaio dato sabato sera nella Sala Cecchini, si può dire senza tema di essere esagerati, che riuscì completamente, e di ciò ne va data lode al solerte presidente sig. Enrico Cominotti ed ai soci del Circolo stesso, i quali nella ommissione da parte loro onde tutto procedesse per bene. Un bel concorso, molta animazione, e molta cordialità fra gli intervenuti.

Paraschi spinti privati, come abbiamo accennato sopra, ebbero luogo in città sabato sera. Vanno specialmente notati quello in casa del comm. Minoretti, r. Prefetto, e quello in casa Barghetti, per il numeroso concorso degli invitati, e per l'eleganza ed il brio che presiedettero a entrambe le gentili riunioni di persone eletta della cittadina. Un festino di società molto simpatico e divertentissimo si fu pure venerdì a sera in una delle case Bardusco in Giardino.

I veglioni della scorsa notte. Al Teatro Nazionale vi fu un grande concorso di persone con e senza maschera ed il ballo si protrasse sino alle ore 6 di stamane.

Anche nelle Sale Cecchini e Pomodoro vi fu un grande concorso e di fatti si ballò sino alle 7 e mezzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 2 - 92 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. gior. 22

Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
liv. del mare	741.8	751.6	751.2	751.3
Umid. relat.	97	85	81	79
Stato di cielo	piov.	cop.	misto	cop.
Aqua cad. m.	12.8	9.2	—	2.8
S. (direzione)	0	0	N	0
S. (vel. Kilm.)	0	0	1	0
Tem. ombr.	9.2	16.0	9.0	10.0

Temperatura massima 11.8
Temperatura minima 7.6
Temperatura minima all'aperto -7.8

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 20 febbraio 1892.

Martin Giovanni fe Antonio, salumajo, già qui residente — per bancarotta semplice, dieci mesi di detenzione.

Nioli Pietro di Nicolò e Barzani Maria di Egidio, ostessa, embidue di Gemona, imputati il primo di contravvenzione all'art. 488 C. P., la seconda di contravvenzione all'art. 488 C. P., furono assolti, erano stati condannati dal Pretore, il primo a lire 20 d'amenda e l'altra ad un giorno di arresto domiciliare e tre giorni di sospensione dall'esercizio di vendita vino.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20.

Presidenza BIANCHERI.

La seduta cominciò con un vivacissimo incidente sul processo verbale, a proposito delle condizioni di Roma.

Parlarono Barzilai, Imbriani, Nicotera e il Presidente cercò di calmare la bufera.

A un certo punto Barzilai disse che preferiva il Nicotera antico, amico di Garibaldi e di Piccane, all'attuale amico di Pietro Lucca.

Nasi. Come se Lucca non fosse un galantuomo.

Barzilai. Parlavo come partito politico.

Voci. Tutti, qua dentro sono galantuomini.

Cavallotti, sorridendo, brontola sotto voce delle parole rivolte a Nasi.

Nasi. Se chi brontola? Forse su me?

Cavallotti. Dico che siete un ciarlatano!

Nasi. La risposta ve la darò fuori di qua.

Biancheri. Ma finiscano, finiscano simili personalità.

La Camera riprese poi il progetto sugli atti giudiziari e sul servizio di cancelleria.

Parlarono parecchi oratori. Nicotera, Faucheris, Cosso Orzi, Nasi, il relatore Cibraro, Indelli, il ministro Chimirri.

Finalmente si votò per appello nominale di negare il passaggio alla discussione degli articoli, e questo su proposta di Imbriani.

Votarono in favore della proposta 50, votarono contro 155, 2 si astennero.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Presidenza FARINI

Si discusse il progetto per modificazioni alla legge per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie; e si chiese la discussione generale.

Si discusse pure e si approvò le modificazioni alla legge sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'amica Francia

Allo Stato Maggiore Italiano giungono continui avvisi di ingrossamento di truppe, non soltanto alla frontiera della Francia, ma sui confini svizzeri.

Dicesi che nell'ultimo Consiglio dei ministri, queste notizie abbiano dato argomento di lunga discussione.

Così il Comune.

Il nuovo fucile

per l'esercito italiano

Si adottò definitivamente il fucile di piccolo calibro di millimetri 65, sperimentato da 6 reggimenti di fanteria, che unanimi diedero il parere favorevole. I giornali militari dicono che sia il migliore d'Europa.

Emilio Broglio

Jeri morì a Roma Emilio Broglio, ch'era solo da qualche giorno ammalato. Nel 1867 fu ministro della pubblica istruzione. Tutti i giornali recano articoli necrologici, elogiando il patriottismo e il carattere dell'illustre estinto.

Voci guerresche

La *Koelnische Zeitung* riceve da Kiew la notizia che in tutte le scuole russe dell'interno viene preannunciato lo scoppio di una gran guerra.

I cappuccini contro Lavigerie

Il generale dei cappuccini presentò un ricorso al cardinale Leodowsky nuovo prefetto di « Propaganda Fide » contro l'usurpazione del cardinale Lavigerie dei beni dei cappuccini italiani di Tunisi, i quali, come è noto, egli fece scacciare da quella città.

Vincita di un milione

Telegrafano da Foggia al *Corriere di Napoli*:

Sabato scorso si ebbero rilevanti vincite al lotto. Il cav. Tito, direttore delle poste, vinse un milione.

Il carnevale a Roma

Iersera vi fu il primo veglione al *Costanzi*. Il teatro era abbastanza affollato. Riuscirono animati anche moltissimi balli in circoli e riunioni private.

Un grande incendio

Un incendio distrusse sabato a Chiasso i magazzini delle merci alla grande velocità e gli uffici di spedizione comuni alla rete Mediterranea ed Adriatica, nonché gli uffici merci della Società ferroviaria del Gottardo. Non si poté salvare nulla. Si dice che i danni siano valutati circa un milione.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

La settimana trascorsa non fu certamente tra le buone.

L'aggravamento la rendita a 93.10, toccò il 93.80, per poi bruscamente cadere a 92.15; oggi vale 92.50. Cambi sempre domandati ed in aumento.

Jeri giornata di assemblee, quella della Banca cooperativa, che andò deserta per mancanza di numero — A norma dello statuto si vorrebbero due quinti dei soci, che equivale a circa 500 persone — numero difficile a raggiungerlo.

Ci fu quella della Banca di Udine, ove venne stabilito, contrariamente a quanto ci avevano fatto conoscere, di distribuire lire 8 anziché 4 per azione, quale dividendo dell'esercizio 1891, oltre un inteso le lire 2.50 già pagate per interessi.

Alle 2 pom., si riunirono in assemblea generale gli azionisti del Cotonificio udinese, e si deliberò di pagare il 6 per cento.

L'ultima fu quella della Società anonima per la lavorazione meccanica del legname — specialità parchetti — e questa fu la più scabrosa, poiché tutto il bilancio rigoroso e giusto, si trova dinanzi ad una perdita non tanto indifferente: cioè lire 49,237.04.

Sabato questa perdita, la Società avrebbe su un piede molto più sicuro, e gli amministratori con la chiara e dettagliata relazione ci persuasero, che in avvenire avremo buoni risultati non mancando domanda della merce.

Ci fu lunga discussione se ed in che modo reintegrare il capitale perduto, e si concluse nominando una Commissione per studiare la posizione sociale e farne concrete proposte all'assemblea entro otto giorni.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 febbraio 1892.

Venezia	52	62	25	86	50
Bari	10	24	38	1	70
Firenze	53	81	17	19	33
Milano	68	76	60	85	15
Napoli	74	43	9	17	24
Palermo	5	63	89	88	25
Roma	31	43	76	15	48
Torino	82	21	18	81	59

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

LISTINO DELLA BORSA

Borsa

Rend. a	92.40	Rend. fine	92.40/—
Rend. fine	92.35	Madier.	493
As. F. Mod.	489	Banca Gen.	391
— Id.	690	Latif. Ross.	1080
C. di Mob.	373	Get. Castigl.	847
Banca Naz.	1815	Navig. Gen.	810
— Id.	—	Lat. Zurich.	820
Cre. di Mor.	—	Le veur out	36
Banca Scen.	74	Sec. di Ita.	45
Banca Tyber.	33	Ob. d. Ricc.	308
Comp. Ford.	—	— a 300	888
Cassa sov.	34	— a 300	108.62
C. v. e. Fran.	113.55	— a 300	25.89
S. m. e. Lond.	25.92	— a 300	127.70
Ban. Torino	811	— a 300	26.09

GENOVA 20	92.45	FIRENZE 20	92.40/—
Rend. 50/0	—	Rend. 50/0	—
A. Ban. Naz.	1310	Cent. Ital.	92.80
Cred. M. Ital.	381	Camb. Lond.	25.90
Ferr. Merid.	689	— Francia	108.55
— Medit.	430	A. Ferr. Mer.	639.85
Navig. Gen.	390	— Mobiliare	834
Banca Gen.	381	—	—
Raffa. Euc.	334	—	—
Società Ven.	—	—	—
C. v. e. Fran.	103.65	—	—
— Lond.	26.09	—	—
— Germania	127.00	—	—

ROMA 20	92.80	PARIGI 20	92.70
R. 50/0 c.	—	Rend. 30/0	95.32
— per fin.	—	Rend. F. 30/0	104.95
R. Ital. 30/0	53.80	Rend. Ital. 30/0	89
Banca Rom.	—	C. su Londra	25.22
Banca Gen.	381.50	— a 300	25.37
Cred. Mob.	333	Ob. Ferr. It.	206.50
A. Ferr. Mer.	637	Camb. Ital.	3/8
A. S. A. Pia	1148	Rend. Turca	18.02
A. S. Lomb.	203	Ban. di Parigi	017.50
Parigi 3 m.	109.40	Ferr. (unil)	504.75
Londra 3 m.	25.85	—	—

BERLINO 20	92.80	—	—
Mobil.	180.90	—	—
Austriache	124.70	—	—
Lombarda	42.50	—	—
Rend. Ital.	59.60	—	—

LONDRA 20	92.80	—	—
Ingles.	95.181/6	—	—
—	95.1/2	—	—

MILANO 20	92.40	—	—
Rend. a	—	—	—

VENEZIA 20

Rend. Italiana 50/0 god. 1 genn. 1892	92.55
50/0 god. 1 lugl. 1892	—
Asiati Banca Nazionale	—
Banca Veneta ex di Id.	240
Banca di Cred. Ven. modic.	807
Società Ven. Contr. modic.	—
Cotonificio Venet. fine apr.	242
Obblig. Cotonificio di Venezia a premi	—

Cambi a vista	—
Olanda	138.45
Germania	108.80
Francia	103.25
Belgio	25.89
Londra	25.83
Svizzera	—
Vienna-Trise	—
Bancoon. austr.	2201/4
Pesi da 25 Fr.	—

Secenti	—
Banca Nazionale 5 1/2%	—
Banco di Napoli 5 1/2%	—
Interessi su affidazione. Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6%	—

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

SOCIETÀ REALE

di assicurazione a quota fissa

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

Sede Sociale in Torino

Via Orfane, N. 3 — Palazzo proprio

La Società assicura la proprietà mobiliare ed immobiliare.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione e i benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

A partire dal 1° gennaio 1891, la tassa governativa, per deliberazione 20 dicembre 1887 del Consiglio Generale, è passata a carico della Società, con esonero degli assicurati.

Valori assicurati al 31 dicembre 1890 con Polizza N. 162,599 L. 3,199,960,933.

Quote ad esigere per il 1891 3,670,948.75

Proventi dei fondi impiegati 396,115.—

Fondo di riserva 6,034,027.95

Nel decennio 1881-90 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11.90 per cento delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE

SCALA VITTORIO

Piazza del Duomo, 1

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühöler

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villatia, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale. Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50	Tre Usi fodera flanelle da L. 50 a 80
Ustier mezza stagione » 18 a 45	Collari tutta ruota » 15 a 60
Calzoni tutta lana » 3 a 15	Mak/erland per uomo » 25 a 45
Vestiti completi » 16 a 45	Mak/erland per ragazzo » 9 a 14
Soprabiti fodera flanelle » 29 a 80	Vestitini per ragazzo » 10 a 25
Ustier con cappuccio » 26 a 65	Soprabiti per ragazzo » 10 a 28
Ustier con mantellina » 23 a 60	

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

UNA Vittoria Italiana

I giornali Finanziari più importanti di tutto il mondo, sono concordi nel riconoscere come affatto nuovo, e convenientissimo per gli acquirenti di biglietti il piano che regola la Grande

Lotteria Nazionale DI PALERMO

e le grandi richieste che da ogni parte ci pervengono giornalmente alla

BANCA FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10 - Genova

confermano pienamente questo imparziale giudizio:

I biglietti del costo di

UNA LIRA

per ciascun numero concorrono a

Quattro Estrazioni

in ciascuna delle quali vengono sorteggiati premi da

L. 100,000 a 200,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750 ecc.

Un numero vince sicuramente

L. 200,000

può vincerne

300,000 - 400,000 e più di

500,000

I biglietti distinti col solo numero

progressivo senza Serie o Categoria concorrono a

Tutte le Estrazioni

senza perdere di valore e in ciascuna estrazione possono vincere più Premi.

Le centinaia complete di numeri hanno la garanzia di una vincita e possono conseguire altre quattrocento.

Tutte le vincite sono pagabili in contanti colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Al pubblico il giudice se condizioni così vantaggiose vennero offerte dalle Lotterie fatte fin qui.

La seconda estrazione avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

Sono ancora in vendita presso la

BANCA

Fratelli Casareto

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno pochi biglietti da

5 - 10 - 100 numeri del costo di 5 - 10 - 100 lire.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi a lire 1.50 ciascuno.

